

SU QUELLA GRU C'ERAVAMO TUTTI!

In queste ultime settimane le lotte dei migranti sulla gru a Brescia e sulla torre a Milano hanno tenuto banco su tutti i media nazionali. Anche a Reggio Emilia la rabbia di molti migranti è tanta: sono un migliaio i migranti che rimangono esclusi dalla sanatoria 2009, che per loro si è rivelata una vera e propria truffa.

Ma chi sono queste persone?

Sono cittadini non italiani, ma che in questo paese vivono e lavorano da anni, senza un regolare permesso di soggiorno, che nella sanatoria del settembre 2009 avevano visto una possibilità di emergere dalla loro situazione di "clandestinità".

Perché erano clandestini?

Perché in Italia è praticamente impossibile arrivare in maniera regolare. Perché non può avere un permesso di soggiorno chi non ha un lavoro regolare e non può avere un lavoro regolare chi non ha un permesso di soggiorno. Perché nella quasi totalità dei casi, i cittadini non italiani che abitano questo paese vogliono "essere in regola", ma non possono. E' proibito dalla legge.

Nel settembre 2009 il Governo ha varato una sanatoria. Una truffa. Una doppia truffa. Primo perché non era possibile regolarizzare la propria posizione se si aveva un lavoro, ma solo se si aveva un lavoro (per almeno 20 ore settimanali presso un unico datore) come colf badante.

E gli operai, i braccianti, gli artigiani, i commercianti? Nulla. Non hanno possibilità di emersione dalla clandestinità.

Ma almeno i colf e badanti alla fine sono stati regolarizzati?

Alcuni sì ed altri no, a causa di un ennesimo trucco: è ovvio che se "esci dalla clandestinità" è perché sei clandestino. Ma, fatta la legge trovato l'inganno, le regole cambiano in corsa e a marzo una circolare del capo della polizia Manganelli comunica che non può essere sanato chi è stato condannato perché, essendo irregolare, non ha lasciato il paese. Per tutti e il criterio diviene puramente casuale e beffardo.

A REGGIO EMILIA Com'è la situazione?

Oltre alle centinaia di migranti colpiti dalla circolare Manganelli, sono più di 200 i migranti che si sono rivolti a "cittadini regolari" perché si prestassero come garanti della loro domanda di emersione.

Molti di questi "datori di lavoro" hanno trasformato la regolarizzazione in un affare: per ogni domanda hanno chiesto dai 2.000 ai 10.000 Euro ed hanno presentato fino a 30 domande di emersione (potevano inoltrarne al massimo due). Ad oggi questi migranti non hanno ottenuto il permesso di soggiorno e nell'agosto 2010 hanno ricevuto una denuncia da parte delle forze dell'ordine, compromettendo per sempre la possibilità di ottenere un permesso di soggiorno in Unione Europea. Da mesi il comitato NOPacchettosicurezza si rivolge alle istituzioni locali e regionali, perché promuovano una soluzione politica che permetta a tutti i truffati di ottenere un permesso di soggiorno. Le risposte date dalla politica finora si sono dimostrate miopi ed insufficienti.

Per tutti questi motivi oggi 27 NOVEMBRE 2010 siamo in piazza con un

PRESIDIO

CREDIAMO CHE QUESTO NON SIA UN PROBLEMA DI POCHI STRANIERI MA UNA BATTAGLIA CONCRETA DI CIVILTÀ E GIUSTIZIA CHE CI COINVOLGE TUTTI E TUTTE.

Una battaglia che si lega a quella più generale per i diritti sociali per tutti/e per una vita dignitosa, contro le deportazioni e per la chiusura dei CIE, contro il razzismo.

CHIEDIAMO A GRAN VOCE:

- Che vengano conclusi tutti i procedimenti di regolarizzazione ancora aperti, con rilascio A TUTTI del permesso di soggiorno per lavoro o per attesa occupazione;
- Che venga estesa immediatamente a tutti gli ambiti lavorativi la possibilità per gli stranieri presenti in Italia e occupati al lavoro irregolarmente di regolarizzare la propria posizione;
- Che venga ritirata la circolare del Ministero dell'interno del 17 marzo 2010 che prescrive alle questure di negare la regolarizzazione a chi è stato condannato per inottemperanza all'ordine di espulsione;
- Che la possibilità di regolarizzazione non sia preclusa a chi ha ricevuto un precedente decreto di espulsione in area Schengen.

NON CI FERMIAMO OGGI. CONTINUA CON NOI SABATO 4 e DOMENICA 5 DICEMBRE 2010 Piazza Prampolini: PRESIDIO TENDA CONTRO LA SANATORIA TRUFFA

COMITATO NOPacchettosicurezza – Reggio Emilia